

Il Bilancio delle Banche: tra IFRS 9 e *Calendar Provisioning*

Università di Macerata - Seminario del 2 novembre 2023

Pietro Dalle Vedove – PartnerKPMG

Indice

- ❑ Cenni sul bilancio delle Banche
- ❑ Classificazione e valutazione dei crediti – tra IFRS e *Calendar provisioning*

Cenni sul bilancio delle banche

- ❑ Normativa di riferimento
- ❑ Principi generali
- ❑ Il bilancio delle banche

Principi contabili internazionali IAS/IFRS(segue)

- I principi contabili internazionali IAS/IFRS sono emanati dallo IASB – International Accounting Standards Board, che ha il compito di sviluppare, nell’interesse pubblico, un set di principi contabili “global” in grado di garantire trasparenza nella predisposizione dei documenti contabili e comparabilità degli stessi.
- In tale ottica, lo IASB collabora con le *practice* locali dei diversi paesi al fine di garantire la convergenza dei principi contabili adottati verso un unico standard.
- Input alle attività dello IASB provengono dal SAC – Standards Advisory Council, che sulla base delle istanze provenienti da organizzazioni o da singoli individui segnala temi d’interesse o priorità da analizzare.
- Lo IASB è supportato inoltre dall’IFRIC – International Financial Reporting Interpretations Committee (che ha sostituito il SIC – Standing Interpretations Committee), che supporta lo IASB nell’omogeneizzazione dei principi a livello internazionale lavorando con gruppi di lavoro identificati a livello nazionale e producendo documenti interpretativi sui principi generali.
- Il set di documenti contabili riconducibili agli IAS include pertanto:
 - I principi contabili internazionali IAS/IFRS;
 - I documenti interpretativi IFRIC/SIC;
 - I framework dello IASB.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS

- Le principali novità introdotte dai principi contabili internazionali possono essere così sintetizzate:
 - Viene posta particolare enfasi sulla **comparabilità** dei dati contabili
 - Viene privilegiata la prevalenza della sostanza sulla forma e **aumenta il collegamento tra finalità gestionale e modalità di contabilizzazione**
 - Sono richieste **informazioni anche di carattere gestionale** da fornire nelle note (gestione dei rischi, al segment reporting, cash generating units....)
 - Vengono introdotti nuovi criteri di valutazione (***measurement at fair value***)
 - Vengono precisati i criteri per la contabilizzazione/cancellazione (recognition/derecognition) e la presentazione in bilancio
 - Viene generata una **maggiore volatilità** dei risultati economici (diminuisce la possibilità di “politiche di bilancio”)
 - Vengono introdotte **nuove modalità di contabilizzazione** (*restatement* e contabilizzazioni effettuate direttamente a patrimonio netto)
 - Viene richiesto un **maggiore coinvolgimento delle funzioni non amministrative** nel processo di generazione dei dati di bilancio (es: *Chief Risk Officer*).

Circolare Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti

- La circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, così come aggiornata al 17 novembre 2022, si applica a:
 - Banche italiane di cui all'art. 1 del T.U.B.
 - Società finanziarie capogruppo di gruppi bancari iscritti all'albo (art. 64 del T.U.B.)
 - Succursali italiane di banche estereche redigono il bilancio d'esercizio e/o il bilancio consolidato secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS)

- Essa fornisce indicazioni circa il contenuto delle voci, delle sottovoci e dei dettagli degli schemi di bilancio (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario), nonché del contenuto della Nota Integrativa e della relazione sulla gestione.

Struttura della Circolare 262 di Banca d'Italia

— Le istruzioni della Banca d'Italia interpretano ed integrano le disposizioni previste dal D.Lgs 38/2005 e sono strutturate come segue:

- Principi generali
- Bilancio dell'impresa
- Bilancio consolidato
- Documenti contabili delle succursali di banche di altri paesi
- Appendice A – Schemi del bilancio dell'impresa
- Appendice B – Schemi del bilancio consolidato

Principi generali Circolare Banca d'Italia n. 262

- Il bilancio dell'impresa (e il bilancio consolidato) sono costituiti da:
 - Stato patrimoniale;
 - Conto economico;
 - Prospetto della redditività complessiva;
 - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
 - Rendiconto finanziario;
 - Nota integrativa.
- Sono corredati di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della società.
- Sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.
- I criteri per la redazione dei conti del bilancio non possono essere modificati da un esercizio all'altro. In casi eccezionali sono ammesse deroghe a tale principio, purché nella Nota Integrativa siano spiegati i motivi e gli effetti della deroga.
- Gli intermediari sono tenuti a fornire nella Nota Integrativa le informazioni previste dai principi internazionali, ancorché non richiamate dalle disposizioni della circolare 262. Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni della circolare 262 non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota Integrativa vanno fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Lo schema di stato patrimoniale - attivo

- 10. Cassa e disponibilità liquide
- 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
 - a) attività finanziarie detenute per la negoziazione
 - b) attività finanziarie designate al fair value
 - c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value
- 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
- 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
 - a) crediti verso banche
 - b) crediti verso clientela
- 50. Derivati di copertura
- 60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)
- 70. Partecipazioni
- 80. Attività materiali
- 90. Attività immateriali
 - di cui:
 - avviamento
- 100. Attività fiscali
 - a) correnti
 - b) anticipate
- 110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione
- 120. Altre attività



Focus nella
seconda parte

Lo schema di stato patrimoniale – passivo e patrimonio netto

- 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
 - a) debiti verso banche
 - b) debiti verso clientela
 - c) titoli in circolazione
- 20. Passività finanziarie di negoziazione
- 30. Passività finanziarie designate al *fairvalue*
- 40. Derivati di copertura
- 50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)
- 60. Passività fiscali
 - a) correnti
 - b) differite
- 70. Passività associate ad attività in via di dismissione
- 80. Altre passività
- 90. Trattamento di fine rapporto del personale
- 100. Fondi per rischi e oneri:
 - a) impegni e garanzie rilasciate
 - b) quiescenza e obblighi simili
 - c) altri fondi per rischi e oneri
- 110. Riserve da valutazione
- 120. Azioni rimborsabili
- 130. Strumenti di capitale
- 140. Riserve
- 150. Sovrapprezzi di emissione
- 160. Capitale
- 170. Azioni proprie (-)
- 180. Utile (Perdita) d'esercizio(+/-)

Voci del Patrimonio Netto

Lo schema di conto economico(segue)

- 10. Interessi attivi e proventi assimilati
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo
- 20. Interessi passivi e oneri assimilati

30. Margine di interesse

- 40. Commissioni attive
- 50. Commissioni passive

60. Commissioni nette

- 70. Dividendi e proventi simili
- 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione
- 90. Risultato netto dell'attività di copertura
- 100. Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di:
 - a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
 - b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
 - c) passività finanziarie
- 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
 - a) attività e passività finanziarie designate al fair value
 - b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

120. Margine di intermediazione

- 130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:
 - a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
 - b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
- 140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni

150. Risultato netto della gestione finanziaria

Lo schema di conto economico

160. Spese amministrative

- a) spese per il personale
- b) altre spese amministrative

170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

- a) impegni e garanzie rilasciate
- b) altri accantonamenti netti

180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

200. Altri oneri/proventi di gestione

210. Costi operativi

220. Utili (Perdite) delle partecipazioni

230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali

240. Rettifiche di valore dell'avviamento

250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti

260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte

270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte

290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte

300. Utile (Perdita) d'esercizio

Il prospetto della redditività complessiva

10. Utile (Perdita) d'esercizio

Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico

20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva

30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)

40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva

50. Attività materiali

60. Attività immateriali

70. Piani a benefici definiti

80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto

Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico

100. Copertura di investimenti esteri

110. Differenze di cambio

120. Copertura dei flussi finanziari

130. Strumenti di copertura (elementi non designati)

140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto

170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte

180. Redditività complessiva (Voce 10 + 170)

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31.12.T ₀	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.T ₁	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.T ₁
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio T ₁		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	X		X	(X)			X	(X)						X
b) altre azioni	X		X	(X)			X	(X)						X
Sovrapprezzi di emissione	X		X	(X)		X	X							X
Riserve:														
a) di utili	X	X	X	X		X	X	(X)	(X)					X
b) altre	X	X	X	X		X	X		(X)		X	X		X
Riserve da valutazione	X	X	X			X							X	X
Strumenti di capitale	X		X							X				X
Azioni proprie	(X)		(X)				X	(X)						(X)
Utile (Perdita) di esercizio	X	X	X	(X)	(X)								X	X
Patrimonio netto	X	X	X	X	(X)	X	X	(X)	(X)	X	X	X	X	X

(1) Nel presente prospetto con "X" si indicano le caselle da riempire.

Il rendiconto finanziario – metodo diretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	T (+/-)	T-1 (+/-)
1. Gestione		
- interessi attivi incassati (+) - interessi passivi pagati (-) - dividendi e proventi simili (+) - commissioni nette (+/-) - spese per il personale (-) - altri costi (-) - altri ricavi (+) - imposte e tasse (-) - costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione - attività finanziarie designate al fair value - altre attività valutate obbligatoriamente al fair value - attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - altre attività		
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - passività finanziarie di negoziazione - passività finanziarie designate al fair value - altre passività		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	A (+/-)	A (+/-)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	(+)	(+)
- vendite di partecipazioni - dividendi incassati su partecipazioni - vendite di attività materiali - vendite di attività immateriali - vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(-)	(-)
- acquisti di partecipazioni - acquisti di attività materiali - acquisti di attività immateriali - acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	B (+/-)	B (+/-)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie - emissioni/acquisti di strumenti di capitale - distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	C (+/-)	C (+/-)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	D=A+/-B+/-C	D=A+/-B+/-C

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

Il rendiconto finanziario – metodo indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	T	T-1
1. Gestione	(+/-)	(+/-)
- risultato d'esercizio (+/-) - plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+) - plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+) - rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-) - rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-) - accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-) - imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-) - rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-) - altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione - attività finanziarie designate al fair value - altre attività obbligatoriamente valutate al fair value - attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - altre attività		
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - passività finanziarie di negoziazione - passività finanziarie designate al fair value - altre passività		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	A (+/-)	A (+/-)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	(+)	(+)
- vendite di partecipazioni - dividendi incassati su partecipazioni - vendite di attività materiali - vendite di attività immateriali - vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(-)	(-)
- acquisti di partecipazioni - acquisti di attività materiali - acquisti di attività immateriali - acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	B (+/-)	B (+/-)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie - emissioni/acquisti di strumenti di capitale - distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	C (+/-)	C (+/-)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	D=A+/-B+/-C	D=A+/-B+/-C

LEGENDA:

(+) generata
(-) assorbita

Il rendiconto finanziario

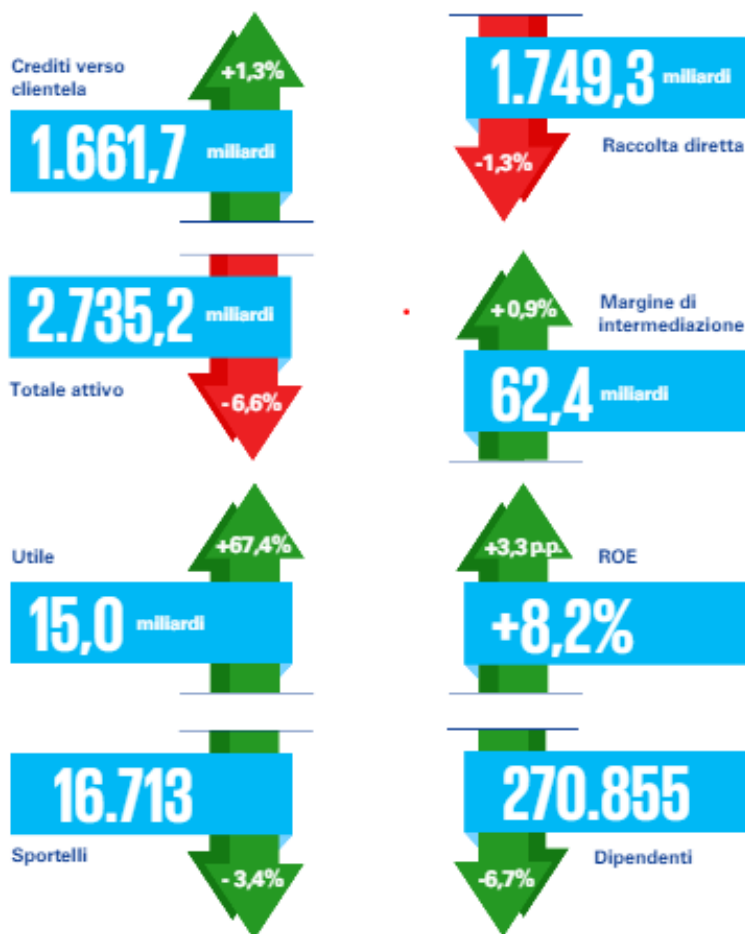
<i>Voci di bilancio</i>	<i>Importo</i>	
	T	T-1
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	E	E
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	D	D
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	F	F
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	G=E+/-D+/-F	G=E+/-D+/-F

Alcuni principali indicatori tratti dai bilanci delle banche italiane

Studio di KPMG

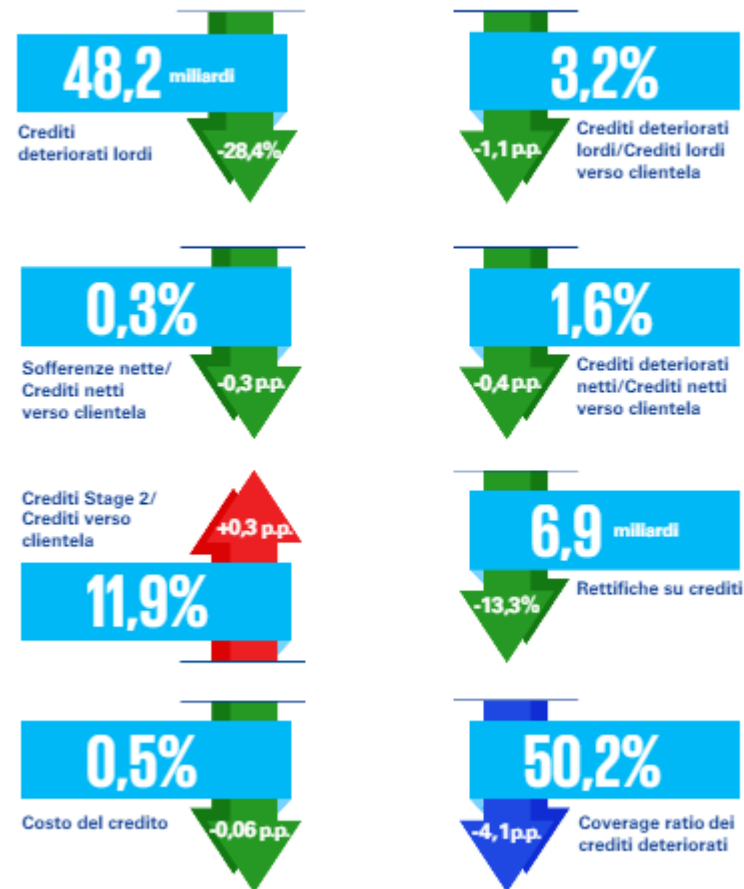
Volumi, redditività e produttività

Valori assoluti in Euro al 31 dicembre 2022 e variazioni 2022 vs 2021



Qualità del credito

Valori assoluti in Euro al 31 dicembre 2022 e variazioni 2022 vs 2021

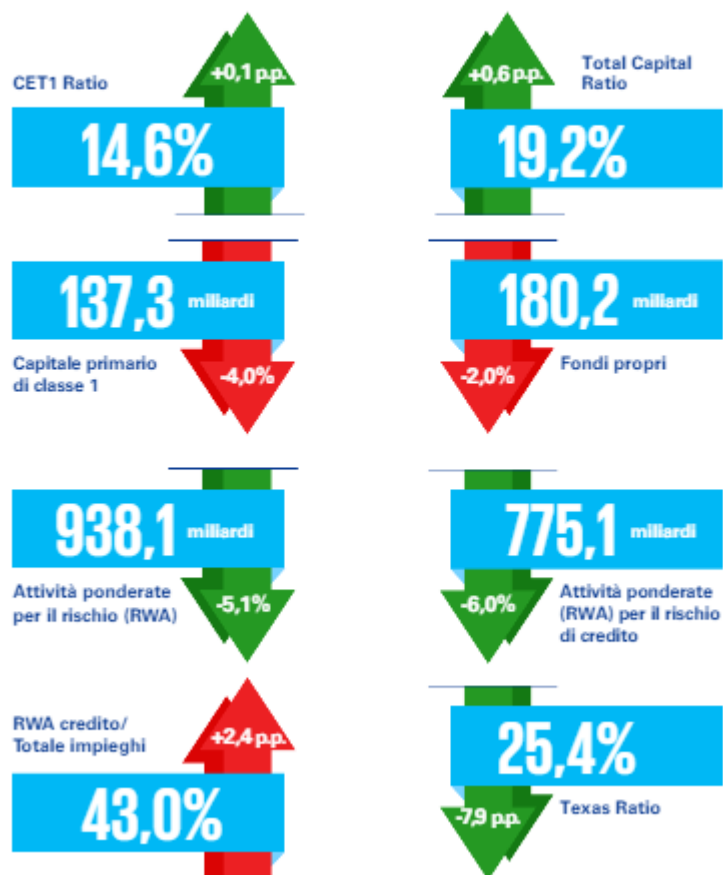


Alcuni principali trend

Alcuni principali indicatori tratti dai bilanci delle banche italiane Studio di KPMG

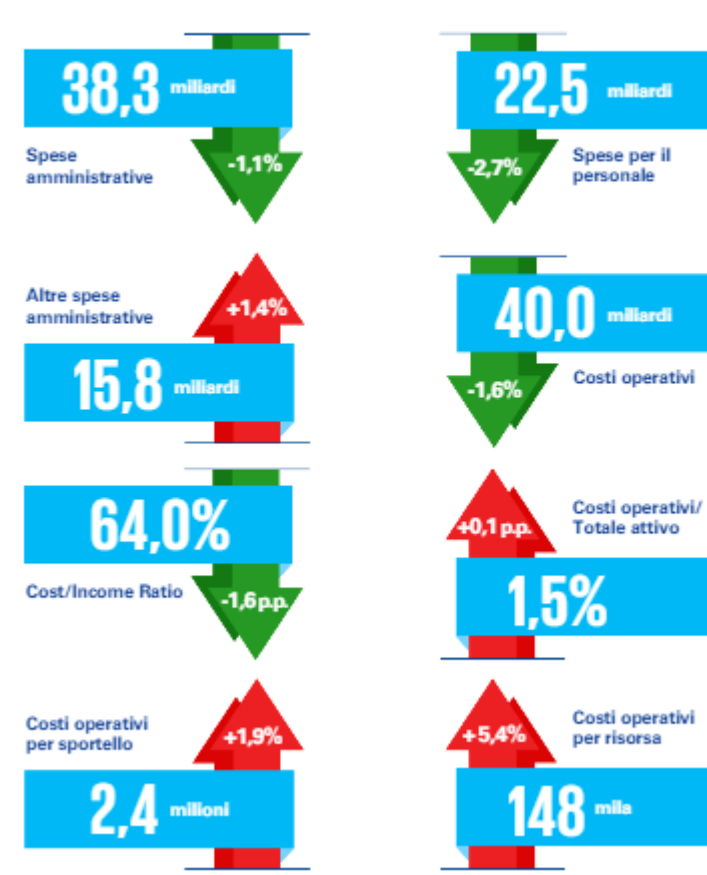
Coefficienti patrimoniali

Valori assoluti in Euro al 31 dicembre 2022 e variazioni 2022 vs 2021



Efficienza

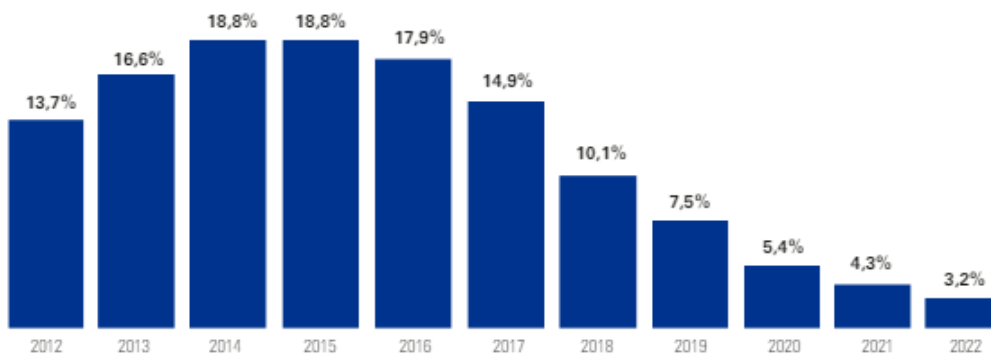
Valori assoluti in Euro al 31 dicembre 2022 e variazioni 2022 vs 2021



Alcuni principali trend

Alcuni principali indicatori tratti dai bilanci delle banche italiane Studio di KPMG

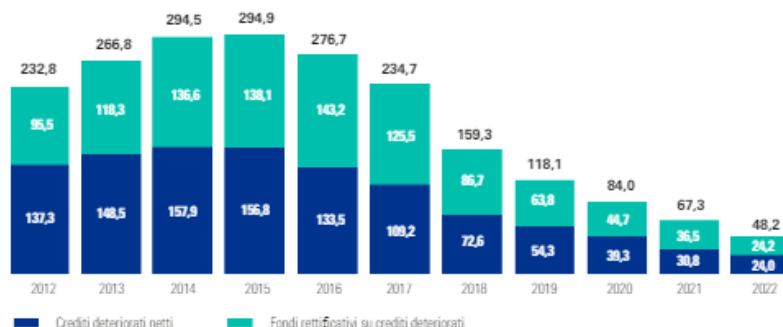
NPL Ratio lordo



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi KPMG Advisory sui dati di bilancio del campione

Costo del credito, crediti deteriorati netti, fondi rettificativi su crediti deteriorati, crediti deteriorati lordi (Euro mld)

Costo del credito 1,3% 1,9% 1,6% 0,9% 1,7% 1,0% 0,6% 0,6% 0,8% 0,5% 0,5%



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi KPMG Advisory sui dati di bilancio del campione

Trend delle principali voci di conto economico (2022 vs 2021)

Conto economico (principali voci su totale attivo)	Δ basis point 2022/2021	Trend
Interessi attivi	+40	↑↑
Interessi passivi	+16	↑
Margine d'interesse	+24	↑↑
Commissioni nette	+3	↑
Profitti/perdite da attività finanziarie	-10	↓
Margine d'intermediazione	+17	↑
Rettifiche di valore su crediti	-1	↓
Costi operativi	+7	↑
Utile	+24	↑↑

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi KPMG Advisory sui dati di bilancio del campione

Classificazione e valutazione dei crediti tra IFRS e *Calendar Provisioning*

- ❑ Introduzione
- ❑ IFRS 9 – Classificazione e Valutazione dei Crediti
- ❑ *Calendar Provisioning*

IFRS 9 – Strumenti Finanziari

- ❑ L'IFRS 9 è stato pubblicato il 24 luglio 2014 ed è stato applicato ai bilanci bancari a partire dal 1° gennaio 2018

IFRS 9
Financial Instruments



Classificazione & Misurazione

"Business model" e caratteristiche finanziarie possono portare ad una misurazione al Fair Value con contropartita a conto economico

Solo strumenti «basilari» senza intento di vendita possono essere contabilizzati al costo ammortizzato.

Impairment (Expected Credit Losses)

Passaggio dal modello "incurred losses" ad "expected losses":

- Allocazione delle attività finanziarie in tre "stage" di qualità creditizia
- Calcolo delle perdite future attese su un orizzonte a 12 mesi o "lifetime"

L'ambito di applicazione dell'IFRS 9

L'ambito di applicazione dell'IFRS 9 è relativo a:

TUTTI GLI STRUMENTI FINANZIARI

...fatta eccezione per le attività / passività relative a:

- ❖ **Benefici per i dipendenti (IAS 19)**
- ❖ **Pagamenti basati su azioni (IFRS 2)**
- ❖ **Contratti assicurativi (IFRS 4)**
- ❖ **Classificazione dei contratti di *leasing* (IFRS 16)**
- ❖ **Accantonamenti e passività potenziali (IAS 37)**
- ❖ **Partecipazioni in società controllate, collegate, *joint ventures* (IAS 27 – IAS 28)**
- ❖ **Aggregazioni aziendali (IFRS 3)**

IFRS 9 -

Classificazione e
Valutazione dei Crediti

IFRS 9 - Classificazione e Valutazione dei Crediti

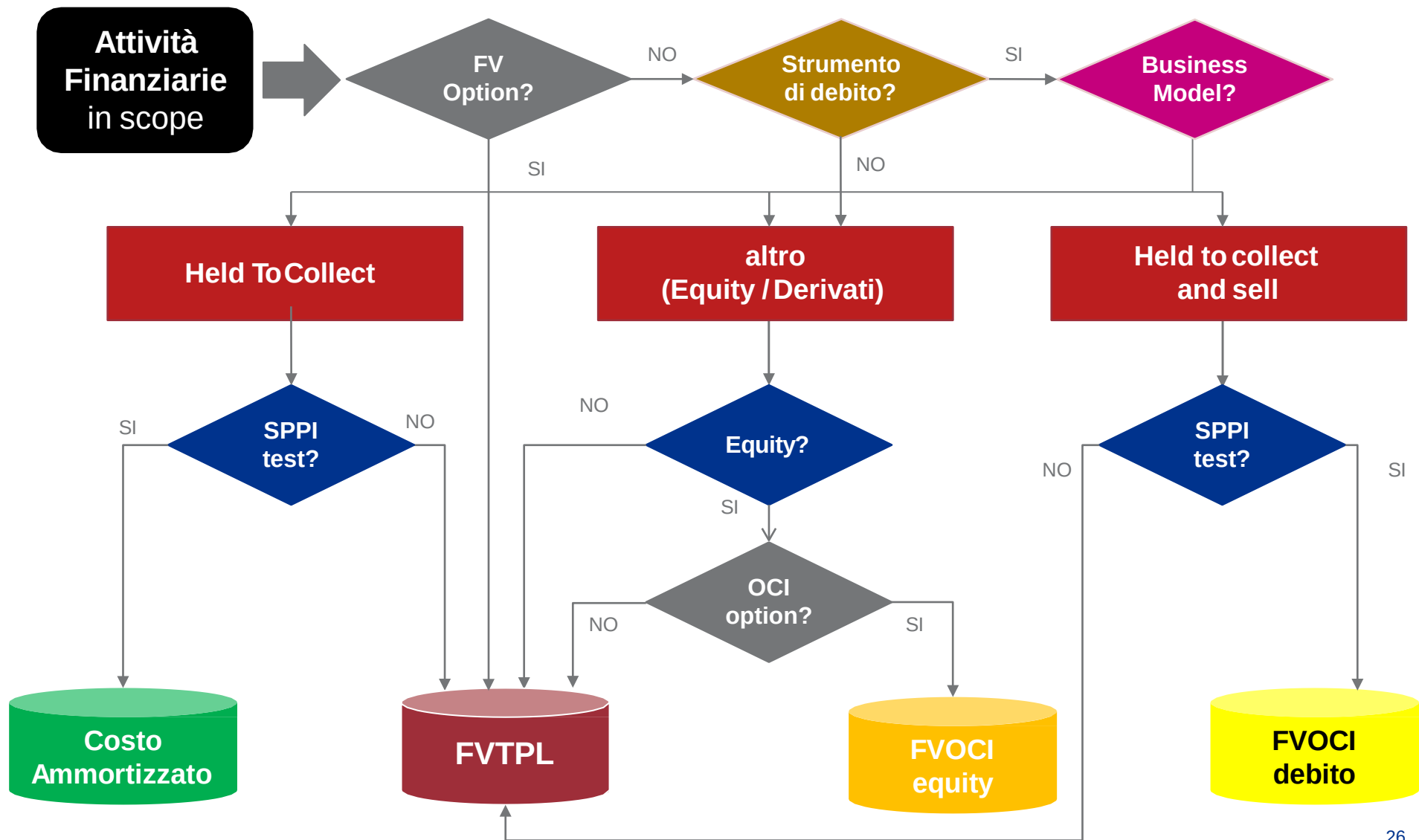
CLASSIFICAZIONE

- Business Model
- SPPI Test (*Solely Payment of Principal and Interest*)

VALUTAZIONE

- Il modello di valutazione (impairment)
- L'allocazione nei tre "Stage"

Attività finanziarie - albero decisionale per la classificazione



IFRS 9: Business Model

Business Model per la gestione delle attività finanziarie

- ❖ Il termine "***business model***" si riferisce al modo in cui un'entità gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi di cassa
- ❖ Gli **obiettivi** del *business model* vengono decisi dal "***key management personnel***" (alta Direzione)
- ❖ Il *business model* non viene **definito** per ciascuna singola attività, ma piuttosto per **portafogli omogenei**
- ❖ Una entità può avere **più di un *business model***: può essere appropriato distinguere diversi sotto-portafogli
- ❖ **Indicatori** da considerare nella determinazione del business model:
 - Come viene misurata la *performance* del portafoglio e delle attività finanziarie e come vengono comunicati i risultati all'alta Direzione
 - Quali sono e come vengono gestiti i rischi che influenzano la *performance* del portafoglio
 - Su quali basi vengono compensati i gestori del portafoglio (p.es. in base al *Fair Value* delle attività)
 - Frequenza, volume e tempistica delle vendite nei periodi precedenti, le ragioni per tali vendite e le aspettative sulle vendite future

IFRS 9: Business Model

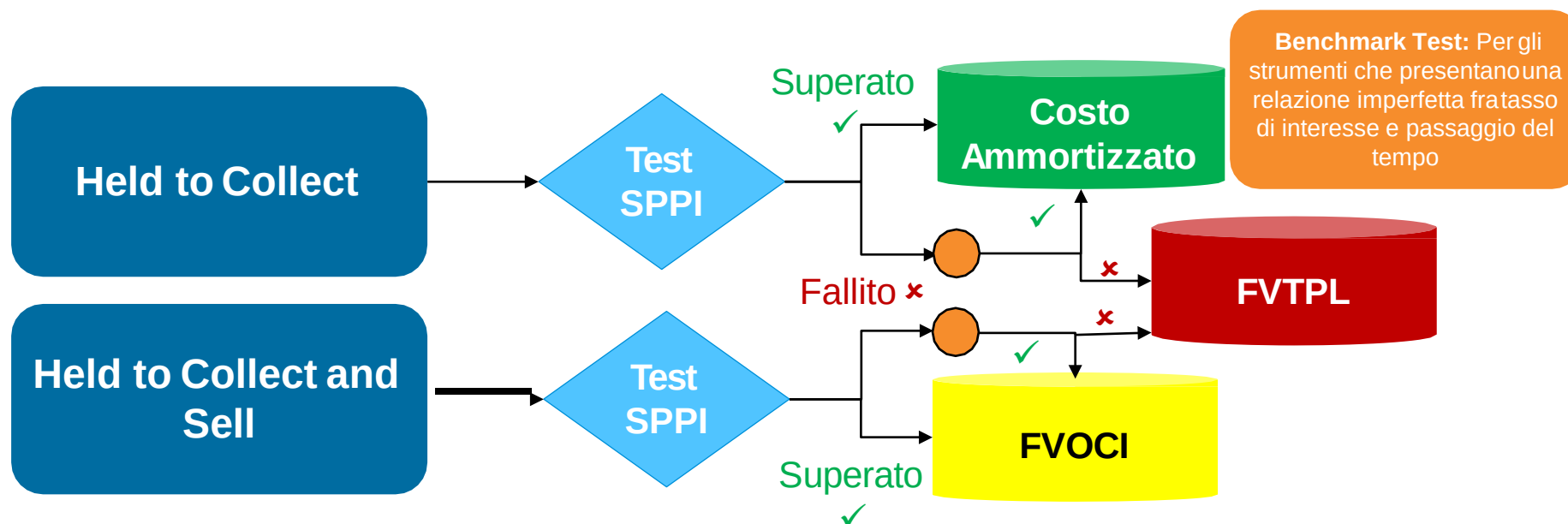
Business Model	Caratteristiche	SPPI test?	Categoria
Held to Collect (HTC)	❖ Obiettivo: detenere le attività finanziarie per incassare i flussi di cassa contrattuali ❖ Vendite: poco frequenti e scarsa volumi	Si	Costo Ammortizzato
Held to collect and sell (HTC&S)	❖ Obiettivo: sia incassare i flussi di cassa contrattuali che vendere le attività ❖ Vendite maggiori (per frequenza e volumi) rispetto ai HTC	Si	FVOCI
Altri: ❖ Trading ❖ Gestione su base fair value ❖ Massimizzare le vendite	❖ Ogni altro obiettivo di business ❖ L'incasso dei flussi di cassa è incidentale agli obiettivi di questi businessmodel	No	FVTPL

IFRS 9: test SPPI

Basic Lending Arrangement

Strumento finanziario che si configura come una operazione di prestito basilare, che prevede il solo rimborso di Capitale e Interessi
SPPI = Solely Payments of Principal and Interest

Il **Test SPPI** è richiesto dal principio IFRS 9 per la classificazione degli **strumenti di debito**, a seconda del Business Model nel quale sono stati inseriti dalla banca:



Attività finanziarie: Costo Ammortizzato



Costo Ammortizzato

- ❖ Interessi attivi, rettifiche su crediti, utili/perdite su cambi = iscritti a P&L
- ❖ Alla cancellazione (*derecognition*) = utili/perdite iscritti a P&L

Un'attività finanziaria viene valutata al costo ammortizzato se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- Lo strumento è inserito in un business model il cui obiettivo è quello di detenerlo per percepire i flussi di cassa contrattuali → **Definizione del modello di gestione**
- I termini contrattuali dello strumento prevedono flussi di cassa a scadenze definite che rappresentano unicamente il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi → **Analisi delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali (SPPI TEST)**

Il portafoglio crediti viene tipicamente rilevato al Costo Ammortizzato.

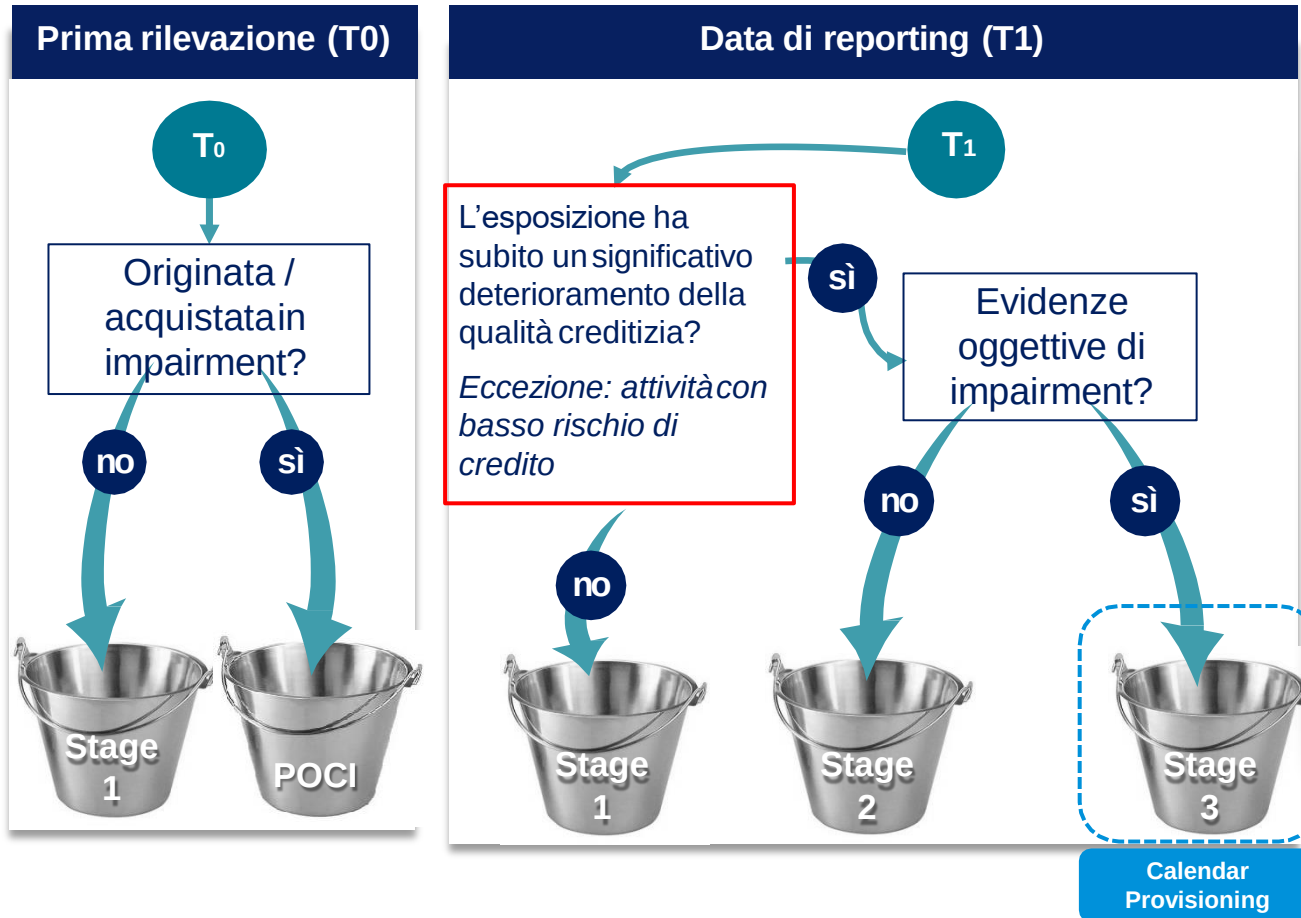
Il modello dei 3 stage



- Segmentazione portafoglio secondo **qualità creditizia** ed introduzione di una **categoria intermedia** tra bonis e deteriorati (stage 2)
- Ampliamento del perimetro** di applicazione del principio (p.es: impegni e garanzie)
- Calcolo delle rettifiche secondo un approccio di **perdita attesa** in sostituzione del concetto di **IBNR (Incurred But Not Recorded)**
- Perdite attese** calcolate anche sullo **Stage 1**

L'allocazione nei tre stage

Classificazione in 3 Stage in base alla **qualità creditizia**:



PUNTI DI ATTENZIONE

- **Analisi e definizione** dei criteri di trasferimento fra stage
- **Discrezionalità** applicabile al concetto di **"aumento significativo"** del rischio di credito
- **Discrezionalità** applicabile al concetto di **"basso rischio di credito"**:
 - Livello **"investment grade"**
 - Soglia dei **30 giorni** di scaduto

POCI: Purchased or Originated Credit Impaired

Non-performing Exposure(NPE)

Calendar
Provisioning



Attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio. Trattasi di esposizioni deteriorate verso soggetti che non sono in grado di adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.

Sofferenze

Esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza(anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Inadempienze (Unlikely To Pay - UTP)

Esposizioni (diverse da quelle classificate tra le sofferenze) per le quali la banca valuta improbabile, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni contrattuali.

Esposizioni scadute e/o sconfinati deteriorati

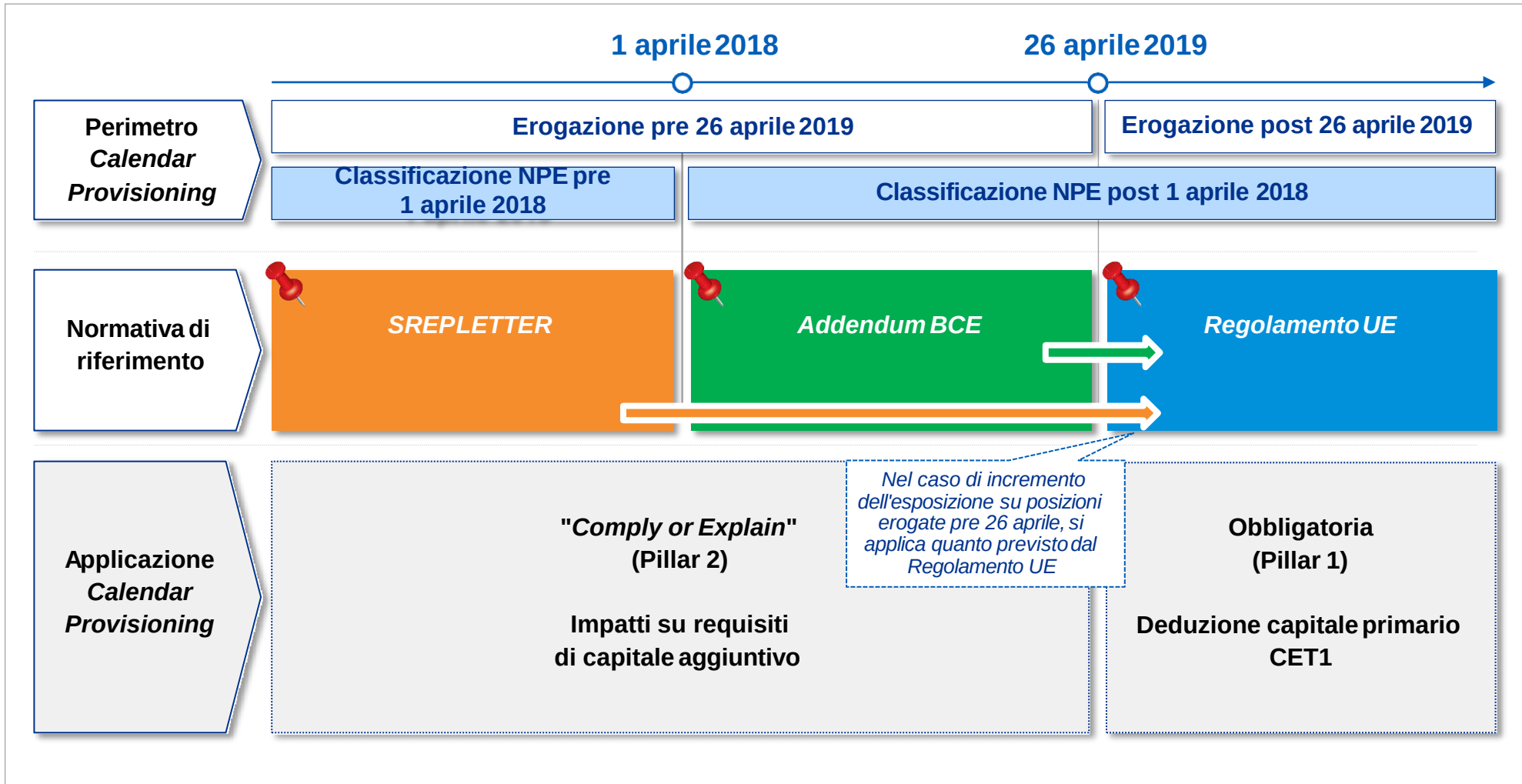
Esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni

Calendar Provisioning

Calendar Provisioning

- Overview sul contesto normativo di riferimento
- Coperture NPE

Perimetri di intervento normative in materia di Calendar Provisioning



Note: (1) Rientrano nel perimetro di applicazione della normativa i crediti erogati prima del 26 Aprile per i quali successivamente a tale data la Banca ha incrementato l'esposizione.

Sintesi principali differenze tra Regolamento UE, Addendum BCE e SREP Letter

	Regolamento UE	Addendum BCE alle linee guida sui NPL	SSM SREP 2018
Natura	Obbligatoria	Aspettativa di BCE nell'ambito del processo SREP	Aspettativa di BCE nell'ambito del processo SREP
Destinatari	Banche e SIM su base consolidata, sub-consolidata e individuale	- Istituzioni finanziarie c.d. "Significant" - Istituzioni finanziarie con elevati livelli di NPL	Lettera SREP ricevuta dalle Banche a supervisione diretta della BCE <i>[Identificati 3 bucket con differenti livelli tempistiche di full provisioning]</i>
Perimetro e tempistiche	Crediti classificati a NPL derivanti da nuovi crediti erogati dal 26 Aprile 2019⁽¹⁾	Crediti classificati da performing a NPL dopo il 1 Aprile 2018 su esposizioni originate prima del 26 Aprile 2019	Stock del portafoglio crediti della Banca
Livelli minimi di copertura	- NPL secured: 100% all'ottavo anno (non immobiliare), decimo anno (secured immobiliare) - NPL unsecured: 100% al quarto anno	Uguale al regolamento UE	- NPL secured con vintage > 7 anni: 40 – 60% entro il 2020 e 100% entro il 2024 – 2026 - NPL Unsecured vintage > 2 anni: 50 – 70% entro il 2020 e al 100% entro il 2023 – 2025
Forborne	In caso di misure di forbearance la percentuale di copertura da applicare viene ritardata di un anno	Non considerato	Non considerato
Impatti	- Misura in ambito Pillar 1 - Deduzione del differenziale di copertura direttamente dal patrimonio con impatti sul CET1	- Misura in ambito Pillar 2 - Differenziale di copertura valutato nell'ambito del dialogo con il supervisore e potenzialmente incorporato nella "SREP Decision"	- Misura in ambito Pillar 2 - Differenziale di copertura valutato nell'ambito del dialogo con il supervisore e potenzialmente incorporato nella "SREP Decision"
Disclosure	Implicita essendo il differenziale di copertura dedotto direttamente dal patrimonio	- Obbligatoria verso il JST competente – con cadenza almeno annuale - Suggerita al mercato come da NPL guidance - Su invito della BCE, nell'ambito del processo SREP dal 2021	Su invito della BCE sarà necessario informare di eventuali differenze tra i propri livelli di copertura e le aspettative di copertura prudenziale, nell'ambito del processo SREP a partire dal 2021

Calendar Provisioning – Principali aspetti del Reg. UE

Ambito	Descrizione
Perimetro di applicazione	▪ Esposizioni classificate a NPL sorte successivamente alla data del 26 Aprile 2019 ▪ Esposizioni classificate a NPL sorte prima del 26 aprile 2019 per cui la Banca ha modificato termini e condiziona aumentando l'esposizione verso il debitore
Strumenti finanziari in perimetro ⁽¹⁾	▪ Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio ▪ Titoli di debito, non ricompresi nel portafoglio di negoziazione (incl. derivati)
Trattamento del differenziale di copertura	▪ Deduzione dal Common Equity Tier 1 (CET 1) e, per le sole banche standard, corrispondente riduzione dell'EAD per il calcolo degli RWA e miglioramento del coverage requirement ai fini del identificazione del RW
Il concetto di 'NPE vintage'	▪ Concetto di "NPE vintage", definito come il numero di giorni trascorsi dal momento in cui un'esposizione è classificata da performing a non-performing ▪ I giorni di "vintage" sono calcolati allo stesso modo indipendentemente dallo stato amministrativo ▪ Nel caso di riclassificazione di un'esposizione tra differenti stati amministrativi deteriorati (es. da "Inadempienza probabile" a "Past Due") non è previsto il riavvio del contatore dei giorni di " NPE vintage" ▪ Le esposizioni deteriorate acquistate sono assoggettate a un calendario che inizia a decorrere dalla data in cui l'esposizione deteriorata è stata originariamente classificata e non dalla data del suo acquisto
Livelli minimi di accantonamento	▪ NPL secured immobiliari: 100% dal 10° anno ▪ NPL secured non immobiliari: 100% dal 8° anno ▪ NPL unsecured: 100% dal 4° anno
Esposizione secured vs unsecured	▪ La parte garantita dell'esposizione deteriorata è la parte dell'esposizione che ai fini prudenziali (CRM Eligible) è considerata coperta da protezione del credito di tipo reale / personale o garantita da ipoteche ▪ La parte non garantita dell'esposizione deteriorata corrisponde alla differenza, se esistente, tra il valore dell'esposizione e la parte garantita dell'esposizione, se esistente

Note: (1) Sono escluse le equity exposures

Livelli minimi di copertura Regolamento UE 2019 / 630 ed Addendum BCE

- **Requisiti di full provisioning differenziati** per vintage e **tipologia di collateralizzazione** per NPL derivanti da erogazione **post 26/04/2019**:

- **secured immobiliare**: dal 10° anno
- **secured mobiliare**: dall'8° anno
- **unsecured**: dal 4° anno
- **Secured ECA**: dall'8° anno

- **In data 28.04.2020** il Parlamento Europeo ha avanzato la proposta di equiparare gli effetti ai fini Calendar, delle **garanzie / controgaranzie pubbliche rilasciate (es. MCC)** a seguito del COVID, a quelle ECA

		Vintage(1)									
		1 anno	2 anni	3 anni	4 anni	5 anni	6 anni	7 anni	8 anni	9 anni	10 anni
Nuovi flussi NPL	UNSECURED	-	-	35%	100%	Full provisioning dal 4° anno (fine del 3° anno)			Full provisioning dall'8° anno (fine del 7° anno)		
	SECURED (1) non immobiliari	-	-	-	25%	35%	55%	80%	100%	Full provisioning dal 10° anno (fine del 9° anno)	
	SECURED immobiliari	-	-	-	25%	35%	55%	70%	80%	85%	100%
	SECURED ECA (e.g. SACE)	-	-	-	-	-	-	-	100%	Full provisioning dall'8° anno (fine del 7° anno)	

Grazie!

Pietro Dalle Vedove

Partner KPMG

mailto:pdallevedove@kpmg.it